

**ODG**

**N. 656**

Alzheimer - governance regionale, attuazione del Fondo 2024-2026, avvio del PSDTA, rafforzamento della rete CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e accesso equo a diagnosi e terapie nel Piemonte

*Presentato da:*

*MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 14/05/2026, ROCCHI ELENA 18/05/2026*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 14/05/2026*

**ORDINE DEL GIORNO**  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103  
del Regolamento interno*

**OGGETTO: Alzheimer – governance regionale, attuazione del Fondo 2024-2026, avvio del PSDTA, rafforzamento della rete CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e accesso equo a diagnosi e terapie nel Piemonte.**

**Il Consiglio Regionale del Piemonte,**

**Premesso che**

- la malattia di Alzheimer costituisce la forma più comune di demenza degenerativa e rappresenta un rilevante problema di salute pubblica; secondo l'Organizzazione mondiale della sanità le demenze sono la settima causa di morte nel mondo e, secondo le stime dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia si stimano circa 1.200.000 persone con demenza, di cui circa 600.000 con malattia di Alzheimer, nonché quasi 900.000 persone con disturbo neurocognitivo minore;
- in Piemonte, secondo le stime, si contano oltre 166.000 casi di demenza, di cui circa 92.000 tra gli over 65, oltre 1.700 casi di demenza ad esordio precoce e circa 74.500 persone con Mild Cognitive Impairment (MCI); la malattia di Alzheimer rappresenta il 60-70 per cento dei casi di demenza e una quota rilevante del carico assistenziale appare associata a fattori di rischio modificabili;
- il Piano nazionale demenze, approvato in Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014, costituisce il quadro strategico nazionale di riferimento; la Regione Piemonte lo ha recepito con D.G.R. 14 novembre 2016, n. 37-4207 e ha disciplinato i requisiti organizzativi dei Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) con D.G.R. 26 gennaio 2018, n. 28-6423;
- l'articolo 1, comma 330, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha istituito il Fondo per l'Alzheimer e le demenze; il relativo piano regionale 2021-2023 è stato approvato con D.G.R. 22 luglio 2022, n. 19-5417; il Fondo è stato poi rifinanziato dall'articolo 1, comma 247, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e ripartito per il triennio 2024-2026 con decreto del Ministero della salute 5 settembre 2024;
- con D.G.R. 22 aprile 2025, n. 25-1031, la Regione Piemonte ha approvato il piano triennale 2024-2026 per l'utilizzo del Fondo per l'Alzheimer e le demenze, con una dotazione complessiva pari a euro 2.221.537,35, destinata al rafforzamento della rete dei servizi per la diagnosi, la presa in carico e il supporto alle persone con demenza e ai loro familiari;
- la malattia di Alzheimer e le demenze determinano un impatto economico e sociale rilevante, sia sul sistema sanitario sia sulle famiglie e sui caregiver, con costi diretti e indiretti significativi e crescenti nel tempo;
- il progresso della ricerca scientifica e il dibattito regolatorio in corso a livello nazionale ed europeo in materia di terapie per la malattia di Alzheimer rendono necessario preparare il sistema sanitario regionale a possibili evoluzioni del quadro terapeutico, anche attraverso il rafforzamento dei percorsi diagnostici e organizzativi.

**Rilevato che**

- emerge l'esigenza di verificare lo stato di utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Piemonte, l'avanzamento dei progetti finanziati e l'effettiva capacità del sistema regionale di rafforzare la diagnosi precoce e di riorganizzare i percorsi di presa in carico;
- si evidenzia la necessità di rafforzare in modo strutturale la presa in carico integrata e

multidisciplinare, il sostegno ai caregiver, l'uniformità territoriale dei servizi, la formazione specifica del personale e l'adozione di strumenti di governance, innovazione digitale e monitoraggio;

- l'evoluzione delle prospettive diagnostiche e terapeutiche rende sempre più urgente disporre di percorsi regionali chiari, tempestivi e omogenei, in grado di assicurare accesso appropriato alla diagnosi, alla valutazione specialistica e agli eventuali trattamenti innovativi;
- allo stato attuale si registrano criticità nella formalizzazione e uniformità dei percorsi di diagnosi biologica e nella piena operatività di modelli organizzativi omogenei tra i CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) regionali.

**Considerato che**

- permangono disomogeneità territoriali nell'accesso ai servizi, nei tempi di attesa e nella capacità di utilizzare pienamente le risorse disponibili, con il rischio di determinare iniquità per pazienti e caregiver;
- appare strategico garantire trasparenza e monitoraggio pubblico dell'attuazione del piano triennale 2024-2026, mediante indicatori di processo ed esito, anche per orientare le scelte programmatiche regionali e ridurre le differenze tra aziende sanitarie;
- l'avvio del PSDTA regionale per la patologia Alzheimer e le demenze, con il conseguente aggiornamento dei PSDTA aziendali e con la definizione, ove necessario, di requisiti chiari per i centri prescrittori delle eventuali nuove terapie, rappresenta una leva operativa essenziale per assicurare accesso equo, sostenibile e appropriato a diagnosi e cure;
- risulta necessario definire modelli organizzativi chiari, inclusa la strutturazione di reti hub & spoke e l'individuazione tempestiva dei centri prescrittori, al fine di garantire una risposta tempestiva e appropriata a eventuali evoluzioni del quadro terapeutico nel rispetto degli indirizzi nazionali.

***IMPEGNA***

***il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale***

1. ad assicurare la piena attuazione del piano triennale 2024-2026 del Fondo Alzheimer e demenze, garantendo monitoraggio pubblico, trasparenza nell'utilizzo delle risorse e riduzione delle disomogeneità territoriali nell'accesso ai servizi, ai percorsi diagnostici e alla presa in carico;
2. ad adottare e rendere operativo il PSDTA regionale per Alzheimer e demenze, definendo standard organizzativi omogenei per la rete dei CDCD, la diagnosi precoce, la presa in carico multidisciplinare e l'accesso appropriato alle innovazioni diagnostiche e terapeutiche, anche in vista delle eventuali nuove terapie;
3. a rafforzare in modo strutturale la rete regionale dedicata alle demenze, attraverso il potenziamento dei CDCD, il sostegno ai caregiver, la formazione continua degli operatori sanitari e socio-sanitari e lo sviluppo di strumenti regionali di governance, monitoraggio e integrazione socio-sanitaria.